



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XI, n. 47 (18 Ottobre 2013)

Sommario:

Legge di stabilità 2014: Le considerazioni del Presidente Rembado sul pubblico impiego; il comunicato della CIDA: “Una manovra sbagliata”

Il CNPI è morto. Viva il Consiglio Superiore dell'Istruzione?

Assemblea sindacale regionale ANP in orario di servizio

Legge di stabilità 2014

LE CONSIDERAZIONI DEL PRESIDENTE REMBADO SUL PUBBLICO IMPIEGO

Drastica riduzione dei dipendenti e ulteriore blocco delle retribuzioni.

Definitiva rinuncia alla qualificazione dei servizi pubblici al cittadino.

C'è proprio poco da fare. In materia di contenimento della spesa pubblica l'inventiva del Governo si limita a reiterare le solite due opzioni: il blocco del rinnovo dei contratti ed il blocco del turn over del personale. Due interventi di tipo restrittivo che comportano da un lato il crescente impoverimento dei pubblici dipendenti e dall'altro il loro progressivo invecchiamento. Con la rimozione delle buone intenzioni tante volte dichiarate a livello politico di voler favorire un'osmosi tra settori pubblici e aziende private e di voler ringiovanire il sistema, con l'introduzione di energie fresche e qualificate.

Da parte del decisore politico non si vuole pensare all'iniquità sostanziale compiuta ai danni delle categorie interessate, ma altrettanto non si hanno a cuore gli interessi generali del paese di poter godere di servizi pubblici di qualità e di personale professionalizzato e motivato. E questo è il frutto di una mentalità antica o di un vecchio pregiudizio che vede nelle pubbliche amministrazioni un peso anziché un sostegno al cittadino e alle imprese, una spesa anziché un investimento. Si arriva perciò a predefinire con strabismo obiettivi contrapposti. A parole si sostiene la volontà di migliorare il rendimento e l'efficacia dei servizi al cittadino, dalla sanità alla scuola, dall'anagrafe al sistema previdenziale e via enumerando. Ma in realtà le politiche del personale puntano solo ad una drastica riduzione quantitativa delle unità impiegate e ad un risparmio sempre più pesante sulle retribuzioni. I dati Aran parlano da soli. Dal 2010 al 2014 il mancato adeguamento dei contratti comporta un risparmio di spesa che supera gli 11 miliardi, importo paragonabile da solo all'ammontare di un'intera manovra finanziaria, ed il calo del personale, nel lasso temporale 2006-2017, arriverà a sfiorare le 460.000 unità. Come si possa sperare in una crescita della qualità dei servizi pubblici, affidati a professionisti e funzionari non incentivati e sempre più stanchi e demotivati, è un mistero. Ma quello che appare del tutto evidente, anche se nessuno lo dice, è la scelta che il nostro paese sta compiendo nel disinteresse o nella disinformazione generale, che è quella di abbandonare le pubbliche amministrazioni al loro destino, solo contenendo il danno ovvero il costo dei servizi.

Giorgio Rembado - Presidente FP CIDA

*Qui di seguito il comunicato della CIDA: “Una manovra sbagliata” pubblicato da **La Repubblica** e da **Il Corriere della sera***

IL PAESE PRIMA DI TUTTO

Dalla parte giusta. La Legge di Stabilità ci allontana dai nostri obiettivi di crescita. Con all'orizzonte il configurarsi di una fragile ripresa, ci saremmo aspettati un segnale forte, interventi pensati e progettati nel lungo periodo per rilanciare economia e competitività.

Ci saremmo aspettati di tornare finalmente a respirare in un paese ormai asfittico, grazie a una visione strategica. E invece nessun taglio alla spesa pubblica, proroga dei contratti nelle PPAA, aumento dell'IVA, nuove tasse che si sostituiscono alle vecchie senza diminuirne l'impatto sui cittadini, l'ennesimo attacco alle pensioni di quanti hanno versato contributi per una vita.

Nessun intervento serio contro l'evasione e l'assenza di una politica industriale che sta provocando la perdita dei settori strategici come trasporto aereo e telefonia che si prospettano inevitabili.

Noi manager vogliamo dare il nostro contributo per rilanciare il Paese nella giusta posizione internazionale che merita. Occorre combattere la recessione, far ripartire i comuni, ridare potere d'acquisto alle famiglie. E' ora di voltare pagina, dire basta ad azioni finalizzate al consenso elettorale.

Non vogliamo più vivere nell'emergenza continua, senza avere una prospettiva strategica. Vogliamo investire sulle idee innovative dei nostri giovani, sullo scambio di conoscenza, sul merito e sulla professionalità.

IL PAESE PRIMA DI TUTTO

Il Presidente
Silvestro Bertolini

IL CNPI È MORTO. VIVA IL CONSIGLIO SUPERIORE DELL'ISTRUZIONE?

Un'importante sentenza del TAR Lazio, in data 3 ottobre scorso, ha rimesso in moto la questione degli organi di rappresentanza territoriale del sistema scuola.

Come è noto, tutto l'impianto di tali organi era stato rinnovato con un Decreto Legislativo del 1999 (il n. 233, emanato in attuazione di una delega contenuta nella Legge 59/97). Quel Decreto prevedeva inizialmente che i nuovi organi entrassero in vigore in coincidenza con la riforma dell'autonomia e demandava al Ministro l'emanazione di un'ordinanza per lo svolgimento delle relative elezioni.

Quell'ordinanza non è mai stata emanata. Invece, è iniziata una serie di proroghe, che hanno mantenuto in vita i "vecchi" organi collegiali territoriali, quelli del 1974, rinnovati per l'ultima volta nel 1996. Estintisi via via i Consigli Distrettuali e poi quelli Provinciali, era rimasto in vita il solo CNPI, all'interno del quale erano ormai quasi del tutto scomparsi gli eletti originari, surrogati con sempre maggiore difficoltà per il progressivo esaurirsi delle liste.

La stagione delle proroghe si è chiusa con il 31 dicembre 2012, quando il CNPI ha cessato – anche formalmente – di esistere. Al suo posto, il nulla, dato che non sono state avviate le procedure per eleggere i nuovi organismi.

E' su questa situazione, di disapplicazione per via amministrativa di una legge dello Stato, che si è inserito il TAR Lazio, con la sentenza 08843/2013, per effetto della quale il MIUR è stato condannato a dare attuazione, entro il termine di 60 giorni, a quanto previsto dal DLgs. 233/99 (e cioè ad emanare l'ordinanza e ad indire le elezioni). In caso di inadempienza, è stato già designato il Commissario *ad acta*, nella persona del Prefetto di Roma, che subentrerà *ex officio* e dovrà provvedere a quanto necessario, entro l'ulteriore termine di 60 giorni.

Sembra quindi che – a meno di un'improbabile impugnativa davanti al Consiglio di Stato (che comunque difficilmente potrebbe modificare una sentenza ampiamente motivata) – sia giunto il momento di voltare pagina e di dar vita ad un importante tassello di quel disegno complessivo sull'autonomia che in tutti questi anni si è fatto di tutto per accantonare e rimuovere.

E' vero che i "nuovi" organi sono nel frattempo invecchiati, senza mai aver visto la luce, in parte per effetto della riforma costituzionale del 2001, in parte per l'affievolimento politico e concettuale del tema della sussidiarietà. Ma comunque sarebbe difficile sostenere che una riesumazione di organi concepiti nel 1974 possa costituire una soluzione più adeguata di quella – peraltro

giuridicamente dovuta – della messa a regime di quelli voluti dal legislatore.

Finita dunque la stagione del CNPI, con poche luci e molte ombre (soprattutto nell'ultima, estenuata, stagione del suo mantenimento in una sorta di "coma farmacologico"), sembrerebbe stia per aprirsi quella del Consiglio Superiore: che avrà, se non altro, il pregio di essere più snello e comunque di risultare espressione della scuola odierna e non di quella del 1996.

Se così sarà, l'Anp è chiamata a fare la sua parte, per contribuire alla vitalità del nuovo Organo e per cercare di rilanciare, anche per questa via, il progetto dell'autonomia scolastica. Ovviamente, vi terremo informati sugli sviluppi della situazione.

Il testo della sentenza è pubblicato sul sito di ANP.

ASSEMBLEA SINDACALE REGIONALE ANP IN ORARIO DI SERVIZIO

Anp indice un'assemblea sindacale regionale in orario di servizio dei Dirigenti scolastici dell'Area V da tenersi il 30 ottobre 2013, ore 11.00-13.00 c/o L.C. "M. D'Azeglio", V. Parini 8, Torino.

O.d.g.

- 1) Introduzione del Presidente regionale Mario Perrini
- 2) Il ruolo del Dirigente scolastico nella visione dell'ANP (Paolo Cortese)
- 3) Prospettive del futuro contratto e linee di indirizzo dell'ANP in vista della predisposizione della piattaforma contrattuale (Valentino Favero, responsabile nazionale delle relazioni sindacali).
- 4) Discussione.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 - TORINO. **Il prossimo incontro avverrà il 16 ottobre 2013.** Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del rinnovato Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail antonio.denicola@istruzione.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 0161831942, 380.51.73.985, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria